

## Cronaca di Udine

# Dieci anni in prima linea La sfida dell'Oncologia

Anniversario della fusione tra i reparti dell'ospedale e dell'università  
Oltre 1.500 nuovi casi l'anno e la spesa farmaceutica del 2014 a 6,5 milioni

## di Alessandra Ceschia

Ogni anno arrivano 1.500 nuovi pazienti. La spesa per i farmaci, in crescita vertiginosa, nel 2014 è destinata a salire oltre i 6,5 milioni di euro, senza contare che un altro milione se ne andrà per la sperimentazione. Sono solo alcuni dei numeri del Dipartimento di attività integrata di Oncologia che, ieri, ha chiamato a raccolta i suoi padri spirituali e tutti coloro che vi hanno operato per celebrare il decimo compleanno.

Il 1 ottobre 2004 prendeva il via la sperimentazione del Dipartimento interaziendale di Oncologia del polo ospedaliero, cui fece seguito l'istituzione della nuova Azienda ospedaliero universitaria di Udine. A distanza di un decennio, come ha sottolineato il direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Mauro Delendi

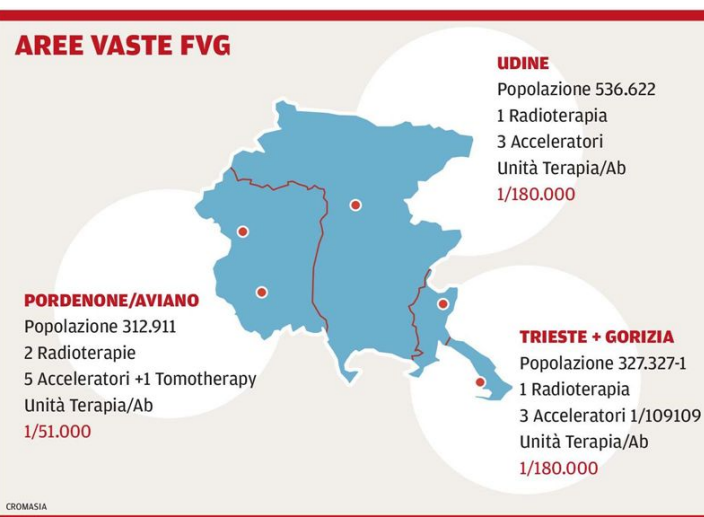
introducendo l'incontro che ha riunito le diverse anime del Santa Maria «ci troviamo a dover fare una riflessione importante anche alla luce della futura riforma sanitaria che si fonda proprio sull'integrazione». A ripercorrerne le tappe è stato il sindaco Furio Honsell che proprio allora era rettore dell'Università e che ha evidenziato come il merito del direttore del Dipartimento di Oncologia Gianpiero Fasola fu quello di comprendere come il futuro passasse attraverso un processo di integrazione fra attività ospedaliera e ricerca. «Un percorso - ha ricordato - non privo di criticità e di slanci conflittuali». E pure l'intervento dell'attuale rettore **Alberto Felice De Toni** è stato proiettato al futuro. «L'ospedale di Udine - ha ricordato - è stato il primo in Italia a essere certificato con standard americani e, considerando che metà del budget della Regione è assorbito dalla Sanità, comprendiamo come que-

sto settore abbia le caratteristiche per essere un driver di innovazione e un motore di sviluppo».

Poi è toccato proprio a Fasola documentare un decennio di attività, guardando al futuro, fra ombre e luci. A parlare sono stati prima di tutto i numeri: dal 2004 a oggi sono state registrate nel polo udinese 21.274 cartelle oncologiche, 6.000 delle quali di pazienti già in carico al momento dell'integrazione e oltre 15 mila nuovi casi. L'estesa informatizzazione ha investito l'Oncologia udinese alimentando il Registro tumori regionale. Ogni anno vengono valutati 1.500 nuovi pazienti, mille sono avviati ai trattamenti. Quanto alla spesa farmaceutica, Fasola ha ammesso: «L'incremento esponenziale dei costi ormai è insostenibile». Tanto per fare qualche numero si è passati da 2,7 milioni nel 2005 a 4 nel 2007, a 5,8 nel 2010, ma le stime per il 2014 lasciano intendere che sarà superata la soglia dei 6,5 milioni di euro. E il pro-

blema delle risorse si estende anche all'attrezzatura. Basti pensare nell'Area vasta di Udine, il rapporto unità di terapia-abitanti è di 1 su 180.000, a Trieste si scende a 1 su 110.000, a Pordenone 1 su 51.000.

A questo si aggiunge la sperimentazione clinica, per la quale si spenderà un altro milione. E non è un dato da poco visto che in un decennio ne sono state avviate ben 210 e hanno coinvolto 2.317 pazienti. Al momento sono attivi 31 studi clinici in tutte le principali patologie oncologiche. Dal 2005 a oggi «la scuola di Oncologia dell'Università di Udine - ha aggiunto il professore associato di Oncologia Fabio Puglisi - ha formato 41 specialisti. Di questi, 30 ricoprono già un ruolo nelle strutture del servizio sanitario e 26 in regione». Attualmente frequentano la scuola di Oncologia 16 giovani medici e nel 2015 altri 5 completeranno la specializzazione.

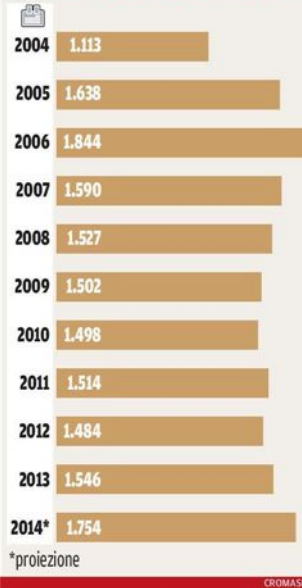


Peso: 80%



La presidente Serracchiani al tavolo dei relatori nell'incontro all'ospedale di Udine, in alto l'équipe dell'Oncologia (Foto Petrusi/Turco)

### LE VISITE ONCOLOGICHE



Peso: 80%